

parte di alcuni esponenti dell'estrema destra (prontamente identificati dalle forze dell'ordine) —:

quali misure il Ministro intenda adottare per fare in modo che fatti del genere non si ripetano, data la preoccupante frequenza di atti di violenza preordinati all'intimidazione politica;

come il Ministro intenda organizzare una efficace attività di prevenzione e di controllo nei confronti di quegli ambienti dell'estrema destra che sempre più si rendono protagonisti di atti di intolleranza politico-razziale;

se siano state aperte indagini per i reati previsti dalla legge Mancino.

(4-03841)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROCCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 341 del 1990 istituiva i diplomi universitari di durata triennale denominati lauree brevi;

le università istituirono vari corsi e promisero sbocchi professionali immediati agli studenti;

con l'ultima riforma sono nati nuovi corsi triennali che, per numero di esami da sostenere e contenuti, coincidono *in toto* con quelli già previsti nel passato dalla legge n. 341 del 1990 —:

se entrambe le tipologie di lauree brevi consentano l'accesso al tirocinio o praticantato dei vari albi professionali;

se le lauree brevi (nate con la legge n. 341 del 1990) diano diritto ad accedere alle libere professioni e se siano considerate titoli preferenziali o requisiti minimi per i concorsi pubblici;

se coloro che hanno conseguito uno dei diplomi universitari istituiti con la legge n. 341 del 1990 possano accedere direttamente al biennio conclusivo o se debbano ripetere integralmente anche il primo triennio precedentemente sostenuto;

quali siano i criteri di riconoscimento degli esami già sostenuti;

se il Ministro intenda riconoscere uguali diritti e professionalità a persone che hanno svolto, essenzialmente lo stesso corso di studi. (4-03775)

FOTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 28 giugno 2002, prot. n. 1834, il capo dipartimento per i servizi nel territorio del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, autorizzava, in via del tutto eccezionale, l'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna ad attivare, in sede di adeguamento dell'organico alla situazione di fatto, 180 posti d'insegnamento per far fronte alle esigenze sia delle altre scuole di ogni ordine e grado, parzialmente accogliendo la richiesta d'integrazione presentata dal Direttore generale del detto ufficio scolastico regionale;

con decreto del 5 luglio 2002, prot. n. 358, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna ha ripartito i 180 posti assegnati dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

i posti d'insegnamento autorizzati per la provincia di Piacenza sono stati 11, da utilizzarsi su qualsiasi ordine e grado, sì da far fronte alle esigenze rappresentate;

l'assegnazione di una sezione di scuola materna al comune di Castell'Arquato (provincia di Piacenza) sarebbe viziato dall'alterazione dei dati di fatto, posto che la lista di attesa sarebbe stata implementata per effetto di una chiusura fittizia della scuola privata « F. Remondi-

ni ». Non appena, infatti, il comune di Castell'Arquato ha ottenuto l'assegnazione della sezione di cui sopra, ha attivato la stessa nell'immobile che ospita la predetta scuola privata, i responsabili della quale hanno richiesto, subito dopo, di poter riaprire due delle tre sezioni di scuola materna che, invece e per contro, fino a pochi giorni prima, risultavano soppresse;

le richieste dei comuni di San Giorgio e dell'Istituto comprensivo di Podenzano non sono state invece prese in considerazione, con conseguente esclusione della ripartizione in premessa indicata —:

se i fatti siano noti al Ministero interrogato e quali azioni intenda intraprendere in ragione di quanto sopra affermato. (4-03794)

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 23 agosto 2002 il quotidiano *Libero* ha pubblicato l'elenco degli istituti scolastici del Lazio che sarebbero a rischio di chiusura, sulla base di valutazioni basate sulla loro efficienza;

appare discutibile applicare un sistema di valutazione basato sull'efficienza ad istituti scolastici che rispondono a particolari esigenze sociali, come l'istruzione ai disabili o il servizio a zone poco urbanizzate;

nell'elenco delle scuole che potrebbero essere chiuse compaiono infatti istituti che accolgono ragazzi disabili, per i quali sarebbe molto difficile il reinserimento in altre scuole —:

se il Ministro interrogato non intenda rivedere i criteri per la determinazione degli istituti scolastici che verranno chiusi;

se non ritenga comunque opportuno rimandare ogni decisione di ridimensionamento od accorpamento al prossimo anno scolastico, in modo da evitare a genitori ed alunni il disagio di una situazione di confusione che verrebbe causata da deci-

sioni prese poco prima dell'inizio dell'anno scolastico. (4-03799)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

da molte settimane, attraverso le pagine del quotidiano *Il Giornale*, è stata resa nota la grave questione emersa circa la doppia contribuzione INPS elargita ad alcuni dirigenti sindacalisti;

nonostante le ripetute richieste fatte sia al Direttore Generale che al Presidente dell'INPS, ancora ad oggi, non è stato reso pubblico l'elenco completo dei nominativi beneficiari della artificiosa interpretazione dell'articolo 1 legge 335 del 1995, comma 39 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 564 del 1996;

si sono riscontrati gravi scompensi applicativi delle leggi citate e che, di conseguenza, soltanto alcuni dirigenti sindacali hanno goduto di un trattamento speciale;

ad avviso dell'interpellante, l'operato dei sindacati dovrebbe essere tutelato da quanti, probabilmente con l'avallo del loro sindacato di riferimento, hanno agito, solo per garantirsi privilegi personali speciali, forse programmati con speciosità nell'insospettabile artificiosa applicazione delle leggi —:

se il Ministro intenda approfondire la questione attraverso una specifica commissione di indagine tesa a fare chiarezza, nel rispetto del diritto di ogni lavoratore ad esigere trasparenza circa l'amministrazione e la gestione dei propri contributi versati;

se intenda o meno procedere con fermezza avverso l'attuale gestione dell'INPS che, ad avviso dell'interpellante, con sicura apparente negligenza e superficia-